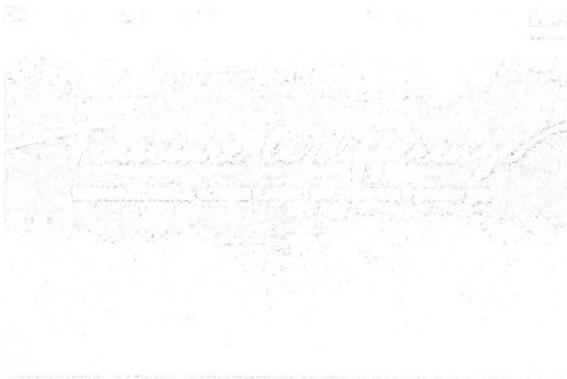


# Parità di genere nelle aziende Prete: siamo ancora indietro



## IL WORKSHOP

Nico Casale

Contribuire a superare il divario di genere facendo conoscere gli strumenti disponibili che possono rivelarsi utili ad agevolare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Questo il tema al centro del workshop "Sviluppo sostenibile: strategie e strumenti per l'equità di genere" che, ieri alla Camera di Commercio di Salerno, ha visto confrontarsi esponenti del sistema camerale, dell'imprenditoria e del mondo politico. L'iniziativa inaugura il secondo ciclo di incontri promosso dalla Regione Campania nell'ambito del progetto "Tracciare le differenze. Imprenditorialità, scienza e saperi per superare il gender gap". «Il problema della parità di genere è diffuso in tutt'Italia. Come Paese siamo un po' indietro rispetto ad altri e abbiamo 15 punti di differenza sull'occupazione femminile con altri Stati europei», osserva il presidente di Unioncamere e della Camera di Commercio di Salerno, Andrea Prete, sottolineando che «su questo bisogna lavorare molto». Tra le iniziative che il sistema camerale sta portando avanti, Prete richiama «la certificazione di parità di genere che tende ad azzerare ogni tipo di differenza, a partire da quella salariale nell'ambito del mondo del lavoro». «Non è concepibile ragiona - che due persone, che svolgono lo stesso lavoro e a parità di capacità e di competenza, guadagnino una più e un'altra meno, solo perché uno è maschio e un'altra è femmina. Questo è vergognoso». Quanto al cosiddetto bollino rosa per le imprese che superano il gender gap, Alessandra Puglisi, a capo del Comitato femminile plurale di Confindustria Salerno, rileva che «le imprese della provincia di Salerno sono state tra le prime a livello nazionale ad avere attenzione per la diffusione delle politiche di genere e dell'innovazione del welfare nelle loro aziende». «E dai dati - puntualizza Puglisi -

emerge che tra le prime aziende certificate a livello nazionale ci sono delle aziende del Salernitano». Agnese Ambrosio, presidente del Comitato imprenditoria femminile della Camera di Commercio di Salerno, snocciola alcuni dati sull'imprenditoria femminile: «La provincia di Salerno si posiziona al sesto posto nella classifica nazionale delle province per valore assoluto di imprese femminili, che rappresentano il 23% del totale delle imprese. «Nel Salernitano rileva Ambrosio - le imprese femminili sono circa 28mila a fine 2021 e i settori maggiormente rappresentati, tra queste 28mila imprese, sono il commercio, l'agricoltura e il turismo». «La Camera di Commercio di Salerno evidenzia - dà grande importanza alle proprie imprese femminili, tant'è vero che ha istituito il Comitato imprenditoria femminile che lavora da tantissimi anni». L'assessore ad Attività produttive e Lavoro della Regione Campania, Antonio Marchiello, rammenta che «abbiamo approvato, nel 2021, la legge 17, primi in Italia e prima dello Stato», che ha previsto anche l'attivazione di «un registro delle imprese virtuose che parteciperanno poi a delle premialità anche di natura fiscale». L'assessore alla Formazione professionale della Regione Campania, Armida Filippelli, pone l'attenzione sulla necessità di creare «competenze nuove» perché «c'è richiesta di lavori nuovi». In Campania, «abbiamo tantissime occasioni di formazione, tra cui i corsi come Garanzia Occupabilità Lavoratori, che sono da cogliere e che possono cambiare il panorama del lavoro e della formazione». «Abbiamo corsi prosegue Filippelli - che possono riguardare la formazione delle donne, molto dedicati a superare il gender gap, e sono quei corsi che ci devono dare gli strumenti per affrontare la transizione digitale e green. Tanti nuovi lavori per cui ci vogliono competenze sempre più aggiornate. D'altra parte, le competenze sono facilmente obsolescenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA